

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Per gli altri paesi dell'Europa L. 20
Per l'America L. 25
Per l'Australia L. 30
Per l'Asia L. 35
Per l'Africa L. 40
Per l'Australia L. 45
Per l'Asia L. 50
Per l'America L. 55
Per l'Australia L. 60
Per l'Asia L. 65
Per l'America L. 70
Per l'Australia L. 75
Per l'Asia L. 80
Per l'America L. 85
Per l'Australia L. 90
Per l'Asia L. 95
Per l'America L. 100

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicazioni, Modifiche, Discontinuità e
Rinunciamenti...
In quarta pagina...
Si vende all'Edicola, alla cartoleria...
Un numero arretrato...
Conto corrente con la Posta

Le comunicazioni del Governo

Il fatto che ieri alla Camera dall'on. Rudini, sono notevoli specialmente per la mancanza di chiarezza e di decisione nella parte che riguarda l'azione del nuovo Ministero verso l'Abissinia. E si che il Presidente del Consiglio ha dedicato all'Africa, ed alla pace ed alla guerra, non pochi periodi del suo discorso.

Ha detto poco, quanto ha detto, e ha detto male, quando, fra lo stupore della Camera, ha dichiarato che pur continuando la guerra ed ottendendo la vittoria, non avrebbe chiesto vantaggi territoriali né imposti protettivi; ha voluto contentare gli amici dell'estrema Destra lodando al valore dell'esercito e quelli dell'estrema Sinistra con una specie di requisitoria contro il Ministero caduto.

Con questi modi — osserva giustamente il Tribuna — il discorso ottenne approvazione facile e pericolosa, non consensi ragionati e fiduciosi. Ma, ciò che ha depresso maggior impressione nel discorso del Presidente del Consiglio, fu la debolezza con cui ripudiò la paternità delle trattative di pace.

Con questi modi — osserva giustamente il Tribuna — il discorso ottenne approvazione facile e pericolosa, non consensi ragionati e fiduciosi. Ma, ciò che ha depresso maggior impressione nel discorso del Presidente del Consiglio, fu la debolezza con cui ripudiò la paternità delle trattative di pace.

Con questi modi — osserva giustamente il Tribuna — il discorso ottenne approvazione facile e pericolosa, non consensi ragionati e fiduciosi. Ma, ciò che ha depresso maggior impressione nel discorso del Presidente del Consiglio, fu la debolezza con cui ripudiò la paternità delle trattative di pace.

Con questi modi — osserva giustamente il Tribuna — il discorso ottenne approvazione facile e pericolosa, non consensi ragionati e fiduciosi. Ma, ciò che ha depresso maggior impressione nel discorso del Presidente del Consiglio, fu la debolezza con cui ripudiò la paternità delle trattative di pace.

Con questi modi — osserva giustamente il Tribuna — il discorso ottenne approvazione facile e pericolosa, non consensi ragionati e fiduciosi. Ma, ciò che ha depresso maggior impressione nel discorso del Presidente del Consiglio, fu la debolezza con cui ripudiò la paternità delle trattative di pace.

PACE?

ROMA, 17 marzo.
È bene mettere le cose a posto, specialmente in un momento decisivo per il nostro paese, in cui debbono considerarsi quali siano le varie responsabilità. Veramente il maggiore Salis fu mandato da Baldissera a Menelik sotto il Ministero passato e d'accordo con l'onorevole Crispi.

Egli però, mentre aveva l'incarico di chiedere l'elenco dei prigionieri, aveva anche quello di tenere a bada il nemico, per dar tempo ai nostri di organizzare le difese e di aspettare i rinforzi. La discussione sulle proposte di pace non era e non poteva essere al più che un mezzo per guadagnare tempo, e quindi per lasciare a Baldissera la possibilità di organizzare la difesa.

Quando i giornali ministeriali dicono che di pace parlò il maggiore Salis a Menelik per ordine dei passati ministri, dicono cosa apparentemente esatta. Ma essi tacciono un fatto essenziale, ed è, che, mentre il Ministero passato non avrebbe pensato alla pace se non dopo un successo militare, in modo che la discussione col nemico potesse essere dignitosa, il Ministero attuale, prima ancora che la pace si conchiudesse, ha sospeso l'invio delle truppe.

Ma gli antichi ministri avevano il programma della guerra a tutti i costi, ed hanno i nuovi. La differenza è che i ministri attuali hanno per programma la pace a tutti i costi. Questa parola di pace li ha talmente affascinati, da far perdere loro il concetto del limite a cui si deve arrivare per la dignità del paese.

Ma gli antichi ministri avevano il programma della guerra a tutti i costi, ed hanno i nuovi. La differenza è che i ministri attuali hanno per programma la pace a tutti i costi. Questa parola di pace li ha talmente affascinati, da far perdere loro il concetto del limite a cui si deve arrivare per la dignità del paese.

Ma gli antichi ministri avevano il programma della guerra a tutti i costi, ed hanno i nuovi. La differenza è che i ministri attuali hanno per programma la pace a tutti i costi. Questa parola di pace li ha talmente affascinati, da far perdere loro il concetto del limite a cui si deve arrivare per la dignità del paese.

Ma gli antichi ministri avevano il programma della guerra a tutti i costi, ed hanno i nuovi. La differenza è che i ministri attuali hanno per programma la pace a tutti i costi. Questa parola di pace li ha talmente affascinati, da far perdere loro il concetto del limite a cui si deve arrivare per la dignità del paese.

Il rinnovamento della triplice alleanza

Uno dei più autorevoli membri del corpo diplomatico — i lettori capiranno facilmente, dopo aver letto quanto segue, la ragione per cui non posso rivelarne il nome — parlando nell'altro giorno del grave momento che attraversiamo, diceva:

«L'Italia è ora il campo, dove si svolgono sopra alta scala gli intrighi della Francia e della Russia unite assieme per riuscire a staccare il giovane Regno della triplice alleanza. Ognuno sa che il marchese Di Rudini nel maggio del 1891 rinnovò la triplice alleanza, un anno prima che scadesse e per un periodo di tempo doppio di quello ordinario, cioè fino al 1903. La triplice, conclusa per la prima volta il 20 maggio 1882 per una durata di cinque anni, fu rinnovata nel 1887 per un altro quinquennio, e nel 1891 fu deciso che d'allora in poi il periodo di durata del trattato fosse di sei anziché di cinque anni.

«Tuttavia, come ho detto, nel 1891 fu rinnovata per un tempo doppio del periodo stabilito, alla condizione però che cinque anni dopo, cioè un anno innanzi la scadenza del primo periodo di sei anni, e precisamente il 6 maggio 1896, qualsiasi delle tre potenze contraenti avesse piena libertà di ritirarsi o almeno di proporre cambiamenti nelle clausole del trattato, oppure nuove condizioni.

«E' anche noto — continuò il mio interlocutore — poiché si erano già iniziate pratiche officiose al riguardo, che l'on. Crispi avrebbe mantenuta intatta l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza, pensando di renderla più popolare in tutta la penisola coll'ottenere che, dati certi avvenimenti, l'Italia potesse avvantaggiarsene.

«La diplomazia russa da un lato, servendosi d'intermediari che hanno influenza potentissima, e dall'altro tutti gli sforzi francesi, furono impiegati per abbattere il ministero Crispi. Si disperava già nel successo, quando il rovescio di Adua capitò in buon punto a cambiar faccia alle cose.

«Allora ripressero coraggio, e tentarono gli sforzi, aiutarono vigorosamente radicali e socialisti nelle dimostrazioni e nei disordini avvenuti in parecchie città italiane, e specialmente a Milano, per rendere impossibile la permanenza dell'on. Crispi al potere.

«Mi si assicura — soggiunse l'egregio diplomatico — che a raggiungere lo scopo non fu poco il denaro d'oltralpa — il tanto detto «oro straniero» — speso liberalmente in particolar modo nella capitale lombarda.

«Ora vi sono qui a Roma inviati ed incaricati francesi e russi — e per la

I primi atti del nuovo Ministero

Un giornale di Napoli così li giudica: «La pace fuori e l'amnistia all'interno, sono due atti politici che toccano molto da vicino la vita del paese; ma sono anche al tempo stesso due atti parlamentari destinati a produrre i loro effetti sull'assemblea legislativa e perciò deliberati con sollecitudine, la quale dimostra che il ministero ancora non sa se, né in quali limiti, a Montecitorio racconterà la maggioranza, e per tale preoccupazione si adopera unguibus et rostris a costituirsi una.

«L'amnistia, avrebbe potuto negarlo, acquistarsi propositi al Gabinetto e piacere avversari. Gli avversari sono quelli della parte radicale, e quali non parca vero di averne spuntata una, dopo che per due anni l'on. Crispi, a prezzo d'ogni sua popolarità e col sacrificio della stessa quiete personale, ha contrastato coraggiosamente a tutti i loro desideri, a tutte le loro manifestazioni.

«L'amnistia, avrebbe potuto negarlo, acquistarsi propositi al Gabinetto e piacere avversari. Gli avversari sono quelli della parte radicale, e quali non parca vero di averne spuntata una, dopo che per due anni l'on. Crispi, a prezzo d'ogni sua popolarità e col sacrificio della stessa quiete personale, ha contrastato coraggiosamente a tutti i loro desideri, a tutte le loro manifestazioni.

«L'amnistia, avrebbe potuto negarlo, acquistarsi propositi al Gabinetto e piacere avversari. Gli avversari sono quelli della parte radicale, e quali non parca vero di averne spuntata una, dopo che per due anni l'on. Crispi, a prezzo d'ogni sua popolarità e col sacrificio della stessa quiete personale, ha contrastato coraggiosamente a tutti i loro desideri, a tutte le loro manifestazioni.

«L'amnistia, avrebbe potuto negarlo, acquistarsi propositi al Gabinetto e piacere avversari. Gli avversari sono quelli della parte radicale, e quali non parca vero di averne spuntata una, dopo che per due anni l'on. Crispi, a prezzo d'ogni sua popolarità e col sacrificio della stessa quiete personale, ha contrastato coraggiosamente a tutti i loro desideri, a tutte le loro manifestazioni.

«L'amnistia, avrebbe potuto negarlo, acquistarsi propositi al Gabinetto e piacere avversari. Gli avversari sono quelli della parte radicale, e quali non parca vero di averne spuntata una, dopo che per due anni l'on. Crispi, a prezzo d'ogni sua popolarità e col sacrificio della stessa quiete personale, ha contrastato coraggiosamente a tutti i loro desideri, a tutte le loro manifestazioni.

«L'amnistia, avrebbe potuto negarlo, acquistarsi propositi al Gabinetto e piacere avversari. Gli avversari sono quelli della parte radicale, e quali non parca vero di averne spuntata una, dopo che per due anni l'on. Crispi, a prezzo d'ogni sua popolarità e col sacrificio della stessa quiete personale, ha contrastato coraggiosamente a tutti i loro desideri, a tutte le loro manifestazioni.

«L'amnistia, avrebbe potuto negarlo, acquistarsi propositi al Gabinetto e piacere avversari. Gli avversari sono quelli della parte radicale, e quali non parca vero di averne spuntata una, dopo che per due anni l'on. Crispi, a prezzo d'ogni sua popolarità e col sacrificio della stessa quiete personale, ha contrastato coraggiosamente a tutti i loro desideri, a tutte le loro manifestazioni.

Giudizi inglesi sull'Africa

Scrivono da Londra: «Uno dei fenomeni più caratteristici della vita politica inglese è la distinzione profonda che in essa si manifesta fra le questioni interne e le questioni estere, fra la condotta degli affari di casa, e l'azione nazionale nelle relazioni diplomatiche e nelle imprese coloniali.

«La lotta politica per gli affari domestici non è forse in nessun paese, sotto la superficie di una «correttezza» e di una «educazione» acquista, così dura ed acconata come in Inghilterra. Se il rispetto personale vi domina, per un verso la scherma politica non ha tregua. In Italia, l'anno scorso, parlavo l'ordine fastidiosamente il Rudini e il Barazzoni perché in pochi mesi promunziarono una mezza dozzina di decreti. Qui invece i leaders del partito, anche quando sono al Governo, non più quanto sono al Governo, sono tenuti a parlare continuamente, in tutte le occasioni e su tutti i temi ai propri elettori ed al proprio partito. Baccinetti d'effetti dai loro elettori, inviti dal grande club, fondazioni di Società, ecc. ecc. altrettante occasioni, e tutte le questioni da quelle massime della politica estera a quelle minori dell'educazione e dei regolamenti municipali sono altrettanti temi per loro discorsi.

«Dall'apertura del Parlamento in poi, cioè da circa un mese, Rosebery ne ha tenuti quattro, Harcourt due, Salisbury tre, e via via tutti i leaders minori fino ai membri dei vari collegi.

«Ora se tanti discorsi sono pronunziati ed ascoltati, è appunto perché la vita politica qui è intensissima e non basta ad essa lo sfogo del giornalismo; è soprattutto perché la battaglia è tanto accanita, il campo così conteso che i generali e i loro eserciti devono tenersi in una continua voglia d'armi.

«Quest'accecamento, questa lotta senza posa e senza misericordia, si attenda però e viene meno in gran parte davanti alle questioni estere e coloniali. Nel momento attuale, per esempio, mentre fra conservatori e liberali si è ai ferri corti riguardo la questione dell'educazione religiosa e riguardo ad una infinità di bills riflettenti il meccanismo complicato della vita inglese e che non tentò nemmeno di enumerarli e sfuggirli; i due partiti sono invece quasi d'accordo riguardo al «problema» navale e a due o tre problemi coloniali di secondo ordine, vale a dire riguardo alla politica estera: E' su qualche «affare» bizzarro, come il Labouchere, gridano per gli affari del Transvaal e per la questione egiziana; la voce solenne della unità parlamentare e nazionale oppre il loro stridio di «malcontenti» e «pessimisti».

«Qual'è la ragione di questa differenza? E che gli inglesi, pure avendo molte materie da partire in casa, sono invece di fronte agli estranei mirabilmente uniti per l'interesse comune.

«Essi considerano la politica estera e soprattutto la politica coloniale, che della loro politica estera forma gran parte, come un affare in cui sono unicamente interessati e cui conviene sviluppare meglio che si può, per trarne il massimo vantaggio, senza fondamento col contrasti, i ripieghi e le bizzarrie di famiglia.

«Vengo ora a spiegarvi questo prologo che a prima vista pare un'abbia può o nulla da fare colle questioni italiane ed africane di questi giorni. E' la spiegazione è questa: che gli inglesi, commentando e deplorando il disastro della politica coloniale italiana, ne l'additano la prima causa nel fatto che essa non è mai stata considerata a parte, come un affare di cui si dovevano passare i vantaggi ed i pericoli, ed è stata troppo

PILLOLE DI CATRAMINA
CATARRI UTERINI
CATARRI VESICALI

confusa colle questioni speciali di partito. Una politica coloniale non è mai esistita in Italia, dove la questione d'Abissinia invece di essere studiata e considerata in sé stessa, è sempre stata un'appendice dei programmi politici generali, ed una delle tante pedine delle battaglie elettorali.

Quali sono state le conseguenze di questa mancata distinzione che indusse uno sviluppo solo embrionale della vita politica italiana? Una mancanza di scopo, di idea direttiva nell'azione tanto politica che militare in Africa, ed una disastrosa incertezza ed indeterminazione nei mezzi usati.

Che cosa si sono infatti proposti gli italiani riguardo all'Abissinia? Forse la conquista? No: perché subito dopo la sconfitta e la morte di Johannes, quando l'Abissinia, battuta dai dervisci, priva di un capo e disorganizzata dalle discordie interne, poteva essere facilmente presa, essi non si mossero, o meglio si mossero in senso contrario, concorrendo avanti tutti gli altri a stabilire politicamente e militarmente quella potenza di Meulik che poi si è rivolta così disastrosamente contro di loro stessi. — O si propongono forse lo sfruttamento diplomatico e commerciale del paese? — Nessuno questo, perché quando appunto questo paese si era assetato sotto un capo supremo e poteva prestarsi a questo sfruttamento, essi, con una serie di errori diplomatici se ne chiusero le strade. Le velleità diplomatiche prima impedirono l'azione militare; le velleità militari poi distrussero i risultati diplomaticamente. La loro azione insomma, invece di muoversi su una linea retta e verso uno scopo determinato, si spezzò bizzarramente dietro scopi diversi e capricciosamente mutati, e le loro azioni di prima crearono ostacoli alle loro azioni di poi, e le loro azioni di poi distrussero il risultato delle azioni antecedenti.

A questi errori, o meglio deficienze organiche nella direzione principale della politica coloniale italiana, sono intimamente collegati e da essi anzi derivano gli errori e le deficienze nell'azione speciale.

Or, mentre la pratica scolare e l'esempio inglese ha dimostrato che in queste campagne contro popolazioni semibarbare, la prima necessità non è tanto il gran numero dei soldati, quanto quella perfetta organizzazione dei trasporti, quella abbondanza delle forniture che raddoppia la potenzialità del corpo operante, e lo rende agile, pronto nei movimenti, contro le mosse tarde dei nemici, che dà insomma ad esso la potenzialità che ha una perfetta organizzazione d'acciaio contro una flogistica a vasa; l'organizzazione dei trasporti e delle provvigioni di ogni genere è stata tanto deficiente da costringere il corpo italiano ad arrischiare una battaglia in condizioni sfavorevoli e in un momento non adatto.

La seconda e grande necessità in imprese di questo tipo, è l'esattezza e la perfezione delle informazioni. Ora, lasciando stare le deficienze degli ultimi momenti, il governatore dell'Eritrea ha dimostrato di non essere stato capace di fermarsi, con cinque anni di residenza, un concetto adeguato della potenzialità del nemico.

E questo, nell'opinione inglese è il più grave, il più colossale degli errori di Hararier ed in generale del governo. La perdita di una battaglia può attribuirsi al caso; tanta ignoranza invece sulle reali condizioni del paese in cui si trova non può essere scusata: è una prova irrefutabile d'incapacità e di incompetenza.

Riguardo ai rimedi a cui ora si può ricorrere, i pareri ed i consigli formano qui due correnti come in Italia. Da una parte vi sono quelli, e sono specialmente i radicali, rappresentati dal Daily Chronicle, e i conservatori ad oltranza, rappresentati dalla Pall Mall, che consigliano la pace ad ogni costo e stimano che la continuazione della guerra condurrà l'Italia ad aggiungere al disastro militare e politico un disastro finanziario più grave e più difficilmente rimediabile.

Il Morning Post invece, giornale dell'aristocrazia, e insieme a lui, alcuni giornali liberali, credono che il maggior danno che possa colpire l'Italia, è di confessarsi vinta dall'Abissinia. Questo fatto diminuirà il suo prestigio enormemente, e una diminuzione di prestigio politico finisce per ripercuotersi lentamente, ma sicuramente anche nel campo finanziario. Gli uni insomma giudicano che la continuazione della guerra significhi rovina finanziaria prima e politica poi; gli altri sostengono che l'accettazione della pace sarà ora rovina politica e in seguito finanziaria.

L'Italia si troverebbe così di fronte ad un lugubre dilemma; sarebbe condannata a morte con la sola e magra soddisfazione di scegliersi il mezzo di esecuzione. La grande maggioranza della

stampa però si attiene ad un termine medio; e pure raccomandando ora la prudenza, non crede che la soluzione definitiva della questione abissina possa essere trovata ed adottata in questo momento.

Gli avvenimenti d'Africa

Le trattative di pace.

Roma 18 — Si assicura che lo stesso maggiore Salsa sarà nominato nostro plenipotenziario presso il Negus per la stipulazione del trattato di pace. Ormai è certo questo, che l'antica Eritrea fino al Mareb resterà tutta a noi e che a capo del Tigrè non verrà nominato ras Mangascià.

Intorno a Cassala.

Roma 18 — Secondo notizie odierne, sembra che i dervisci vogliono tentare in questi giorni un colpo, decisivo su Cassala, non riuscendo il quale, si ritirerebbero subito per concentrare tutte le loro forze contro gli inglesi, che li minacciano da Wadi Alfa. Qui non si teme affatto che Cassala possa cadere. Il forte non può essere preso d'assalto né altrimenti, non avendo i dervisci artiglieria.

Il maggiore Hidalgo telegrafa che, se i dervisci lo attaccano, è sicuro di dar loro una lezione solenne.

Massaua 18 (ufficiale) — Baldissera ha ordinato che, usufrutto del ritorno della carovana, siano fatte uscire da Cassala le bosche inutili, e la impedimenti.

Il maggiore Hidalgo, comandante del forte, è d'avviso che con ciò il forte potrà tenersi sino all'epoca della piena dell'Atbara, che avverrà in luglio.

I nostri feriti prigionieri.

Roma 18 — I medici che accompagnano il maggiore Salsa al campo del Negus, sono rimasti per continuare la cura dei nostri prigionieri feriti.

Il Salsa, ritornando presso il Negus, ha portato seco un altro carico di medicinali. I feriti in tutto sarebbero un centinaio.

I nostri medici hanno da curare anche i feriti soiani.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1900). Il Patriarca Portoldo regala il Consiglio di Udine, componendolo di 10 nobili e 12 popolari, e divide la città in 8 compartimenti.

Un pensiero al giorno. Si vuol maggiore virtù e sostenere dignitosamente la buona fortuna che si cattiva.

Cognizioni utili. Per far crescere rapidamente il pelo agli animali domestici, viene suggerita la seguente mistura da usarsi in leggera frizione: Alcool grammi 200, acido salicilico grammi 5, tintura di cantaridi grammi 15.

La sfinge. Sventramento. Recipiente senza cor. Guida in casa il mio lettor. Spiegazione della sciarada precedente. RE-VISTA

Per finire. In trattoria. Chiamata voi questa una cozzolotta di vitello? Una cozzolotta simile è un uccello a qualunque male che si rispetti in tutto il Regno d'Italia.

Il cameriere china umilmente la testa e dice: — Sostia signore, non avevo intenzione di offenderla.

Penna e Forbici.

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e Piniziona Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

PROVINCIA (Di qua e di là dei Judri)

Tricesimo, 18 marzo.

Per i caduti in Africa.

Oggi alle ore 9 ant. nella nostra Chiesa, per iniziativa del rev. Parroco, ebbero luogo solenni onoranze funebri per i valorosi caduti di Abba Garima. Nel mezzo del tempio venne collocato il nostro magnifico catafalco ornato a cura della Presidenza di questa Società operaia di splendide corone di fiori freschi. Assistevano alla mesta cerimonia tutte le autorità locali.

Terminata la messa, il rev. Parroco ricordò con nobilissime parole i gloriosi caduti nella lontana terra e dimostrò come ufficiali e soldati, combattendo da valorosi, vollero fino all'ultimo momento mantenere alto il nome italiano.

Quanto sarebbe bello che tutto il clero di questa nostra Italia fosse educato a principi patriottici, come lo è il nostro amato Parroco!

La cavalleria a Palmanova. Fu lunedì di passaggio per Treviso lo squadrone di Lodi cavalleria comandato dal capitano Bono, proveniente dalla guarnigione di Castelnuovo, diretto a Palmanova sua nuova sede.

Notai. Morgante e Colombatti sono nominati notai rispettivamente a Porcubene ed Arta.

Ritrovamento di un cadavere. Ieri a mezzogiorno, uno di Burano, passando col suo sandolo tra S. Spirito e S. Clemente a Venezia, vide che la corrente trasportava il cadavere di un uomo.

Subito egli piantò un palo nella secca e afferrò il cadavere verso la legò, quindi vedendo di tutta l'era approssimò alla Riva degli Schiavoni e corse all'ufficio di P. S. di S. Marco a narrare l'accaduto.

Da quell'ufficio fu telefonato al Sottiere di Castello sotto la cui giurisdizione stanno le località sopraccennate, e in barca si recarono sul luogo il delegato Gallo ed agenti.

Il cadavere, in avanzatissima putrefazione, era nella testa scarnato totalmente. Dal piede destro, mancante di scarpe e di calze, non si vedevano che le ossa. Il cadavere portava una giacca leonata color marrone, calzoni di fustagno a righe nere. Fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di S. Michele.

Per le condizioni in cui si trova è impossibile stabilire l'età e l'identità.

All'ufficio di P. S. di Castello, accortamente nel registro, si rivelò che il 29 novembre dello scorso anno, certa Margherita Merlo, abitante a S. Martino 2229, denunciava che, fino dalla sera del 25, era scomparsa da casa sua il proprio marito Giuseppe Pasin in G. B. di 56 anni da Aviano, manuale presso lo stabilimento Stucky; aggiungeva che, essendo dedito alla bevanda alcoolica, temeva gli fosse successa qualche disgrazia. Ora, il Pasin, indossava appunto giacca color marrone e calzoni di fustagno a righe nere.

La nessuna notizia avuta sul conto del Pasin fa ritenere che il cadavere ritrovato sia appunto il suo.

La moglie fu avvertita ieri stesso e oggi si reccherà al cimitero per vedersi se dai resti potrà riconoscere il proprio marito.

Caduto dal tetto. Martedì alle 18 e 30 in Pagnacco certo Baldovino Domenico, d'anni 18, nato a Pozzale, Comune di Pieve di Cadore, di professione bandolo, mentre trovavasi sul tetto della casa di proprietà del sig. Gio. Batt. Bernardis per eseguire alcune riparazioni alle grondaie, cadde accidentalmente al suolo, riportando frattura delle braccia e della gamba destra. Venne subito raccolto e trasportato mediante un carretto all'ospedale di Udine.

Questa notte alle ore 11 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, e munita dei conforti religiosi, spirava tranquillamente in Dio l'anima della

ved. Giulia Voreja ved. Stringari d'anni 92.

Il figlio Stringari Francesco, le figlie Anna ved. Baldassi e Caterina maritata Marzona, la nuora Elea Colussi ed il genero dott. Carlo Marzona, i nipoti e i pronipoti, addolorati ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Venezia, 18 marzo 1900.

All'egregio amico dottor Francesco Stringari, le sincere condoglianze del Direttore del Friuli.

La notte di ieri alle ore 23, morì in Venezia la

contessa Giulia Stringari nata Voreja di 92 anni.

Si spese calma, buona, tranquilla, senza nessuno di quei sintomi dolorosi che sogliono accompagnare la morte. Da circa due mesi la contessa era sofferente di una infermità derivata esclusivamente dalla tardissima vecchiaia; e ieri sera, non volendo più le cure dei medici, né l'assistenza affettuosa dei figli e della nuora, la povera signora è morta. Ma, fino al principio di quest'anno, la sua vita lunghissima trascorse in tal modo, da essersi meritata non solo l'affetto della sua numerosa parentela che abbraccia ben cinque generazioni, e di quelli che frequentavano la sua casa, ma anche la benevolenza di quanti appena la conoscevano.

Ammirabile per alti sentimenti, per bontà squisita, per signorile eleganza e intelletto di ogni elevata superiorità, che conservò fino agli ultimi anni, ella lascia ora un caldo ed unanime sentimento di ammirazione. Il tempo non potrà mai illanguidire la ricordanza di

queste eccellenti qualità morali, che ora si riaffermano più vive al pensiero per l'annovero scaberrimo della sua morte. All'ottimo zio, conz. Francesco Stringari, ed alla sua famiglia, le più vive condoglianze.

Il nipote Giuseppe C.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera è stata comunicata una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Valle Gregorio, imputato del reato di diffamazione.

Promozione. Ballico dott. Pietro giudice al Tribunale di Udine è promosso dalla seconda categoria alla prima.

Orribile rivelazione. Il Cittadino Italiano nella sua cronaca di ieri dedica « ai sacerdoti e custodi della Chiesa » il seguente avvertimento:

« Un giornale bene informato delle « segrete cose della maladetta sotto massonica, avverte i custodi della Chiesa « ed i fedeli zelanti, di stare in guardia « perché i luciferiani di vari triangoli « hanno statuito di celebrare nel loro « nefando modo la Pasqua del corrente « anno, col profanare la sacrosanta Ostia. « Si faccia dunque buona guardia ai « santi Cibori, poiché non è impossibile « che anche presso noi venga compiuto « dai massoni luciferiani qualche tentativo per impossessarsi delle sacre « Ostie. »

Non c'è che dire: siamo ogni giorno insidiati da un nuovo pericolo; e intanto la gente spensierata tira innanzi tranquillamente per fatti suoi, come se le cose andassero liscie nel migliore dei mondi possibili! Si potrebbe scommettere, per esempio, che, in tutta Udine, a nessuno passava pel capo che fossimo minacciati nell'altro che di « qualche tentativo per impossessarsi delle sacre Ostie! »

Fortunatamente vi è un giornale « bene informato » che getta il grido di allarme, e vi è il Cittadino Italiano che lo raccoglie!

Ah! maladetta davvero la setta massonica, e più maladetti ancora i luciferiani! Anche coi « santi Cibori » se la vanno a prendere!...

Un friulano vittima della febbre gialla. A mezzo del locale Municipio, il ministero della Marina comunicava al signor Marco Marcolini capo guardafiumi del compartimento legradino di Udine, la morte del di lui figlio Giuseppe, avvenuta per febbre gialla a bordo dell'incrociatore « Lombardia » nel porto di Rio Janeiro.

Giuseppe Marcolini entrò giovanissimo nella marina da guerra, ed ora, a 22 anni, copriva già il grado di sergente torpediniere e le mansioni di capo elettricista durante la campagna del Brasile.

Era un marinaro nello stretto senso della parola; basti dire che il suo nome figura tra quelli dei pochi superstiti del disastro della torpediniere n. 117, avvenuto nelle acque di Livorno nel dicembre del 1894.

In quella notte fatale il torpediniere Marcolini lottò per ben sei ore contro il furore delle onde per giungere a riva, e durante l'ultima mezz'ora sostenne, in unione ad altro compagno, un povero marinaro che spossato dalla fatica ed assiderato dal freddo stava per rinunciare alla speranza di salvezza.

Di carattere eccellente, amante della famiglia, intelligentissimo ed onesto fino allo scrupolo, benché lontano dalla patria non mancava di pensare ai suoi cari, e mensilmente aiutava la madre che da parecchio tempo giace ammalata.

Quil-Skot è il nome del cavallo stallone ora arrivato alla r. stazione di monta equina in Udine, che rimarrà stuo al 26 giugno. È un riproduttore nuovo, della razzata razza inglese di trovatori detta Roadster, di mantorano, taglia vantaggiosa, forme robuste, armoniche ed eleganti, che certamente non potrà che assicurare prodotti di merito a coloro che vorranno ottenerli, inviando le loro cavalle alla r. stazione di monta in Udine. La tassa è di L. 12.

Gli Apostoli. È questo il titolo di un nuovo romanzo di Ugo Valcaeroghi che la Casa editrice Enrico Voghera di Roma pubblicherà tra breve. Ogni nuovo lavoro dell'illustre scrittore lombardo costituisce un'avvenimento letterario ed un successo di vivo interesse tanto nel pubblico che nella critica. E perciò siamo lieti di dare l'annunzio di questo nuovo libro. Gli Apostoli, che il forte autore dei Retori, di Maria, di Dedizione, e di altri apprezzati romanzi, ha dato alla luce, dopo un periodo di feconde battaglie artistiche.

E siamo persuasi sin d'ora, che tanto il pubblico che la critica accoglieranno con simpatia l'opera del vigoroso e geniale scrittore.

Tribunale penale.

Udienza 18 marzo.

Mauri Pasqua fu Pietro da Martignacco, imputata di furto in danno di Nadalicio Celesio, venne condannata a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

D'Alvise Gio. Batt. fu Antonio da Rivignacco, imputato di furto in danno di Codinial Francesco, venne assolto per non provata reità.

Spezzotti Domenico da Trivignano, imputato di furto, venne condannata a giorni 25 di reclusione.

De Marchi Luigi, De Zorzi Giovanni, Padici Mariaona e Gradina Caterina, imputati di contrabbando, vennero condannati il primo a lire 80.60 di multa, il secondo a lire 9.84, la terza a lire 71, la quarta a lire 71.

Teatro Sociale. Salutate da un caldo lunghissimo affettuoso applauso del pubblico elegante che affolla il teatro, Tina di Lorenzo, piena di fascino nella sua squisitamente soave e pur marcata bellezza, si è ripresentata ieri a sera, dopo due anni di assenza, sulle scene del « Sociale ».

La rappresentazione della Trilogia di Dorina ha proceduto fra continue e unanimi dimostrazioni di viva simpatia e di ammirazione per l'artista eletta. Gli altri egregi attori della Compagnia Pastà di Lorenzo, cui erano affidate le parti principali della commedia del Rovetta, furono pure applauditissimi.

Questa sera La moglie ideale, in 3 atti, di Praga, e la commedia in un atto Il tramonto del sole.

Venerdì 20: Barabanda, di G. Rovetta (nuova).

Sabato 21: Infedele, di R. Bracco (nuova).

Domenica 22: La signora dalle camelle, di A. Dumas.

Circo equestre Zavatta. Oggi il Circo equestre diretto dall'artista Riccardo Zavatta darà, in Giardini Grande, due variate rappresentazioni, la prima alle ore 5 e la seconda alle ore 8 pom.

Ingresso primi posti cent. 50; secondi posti cent. 25. Ragazzi minori a sette anni e militari non graduati, primi posti cent. 30, secondi posti cent. 15.

Riapertura di una macelleria. I fratelli Cozzi di Bivara, agabato p. v., apriranno una macelleria di carne di seconda qualità, in via Paolo Sarpi (piazetta degli uccelli), la quale sarà forata di buonissime carni ed a prezzi limitatissimi.

PER IL MAL DI GOLA.

Il mal di gola è un frutto di stagione. Lo possono obbligato per affari ad esporsi all'aria calda ed a passare con frequenza da un ambiente caldo ad uno freddo; non colpite spesso da mal di gola svariati, che i medici chiamano laringite, faringite, ecc. Rimedio facile, che dà ottimi risultati in simili casi, è l'uso della « Posizione anestetica », inventata dal dott. G. Bandiera di Palermo.

Non si tosto provizono tale medicamento, insieme con altri, mattina e sera, un cucchiaino del suddetto specifico, e l'infiammazione sparirà. Provato, testato, e non vi parete. Il costo di ogni flacone di Posizione è di sole lire 4. Richiedete alla Farmacia Nazionale in Palermo, o alla R. Farmacia di Bari in Bologna.

Per la spedizione a mezzo pacco postale, aggiungere le spese maggiori.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di

Giov. Locatelli Maria di Rivignacco: D'Agostini Giuseppe e famiglia lire 1.

Bortolotti-Giordani Domenico: Moschi dott. M. lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolati piazza V. E. e Dardano via Mercatovechio.

Per l'istituto Tomadini in morte di Elena Morilli de Rosi ved. Zamparo: Marongoli Antonio lire 2.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Del Fuggo Domenico: Franceschi prof. Libero lire 1.

Giov. Locatelli Maria di Rivignacco: Barcolla Luigi lire 1.

Bortolotti-Giordani Domenico: Rissani ing. Antonio lire 1.

Levanti co. Giuseppe: Rissani ing. Antonio lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolati in piazza V. E., Paolo Gambierati in via Cavour e Marco Bandino in Mercatovechio.

Alle ore 2 pom. di ieri, spunta dei conforti della religione, volava al cielo

Teresa Cappellari

di anni 9, lasciando inconsolabile la nonna e la mamma che tanto l'adoravano.

O Teresa, un solo conforto in tanta luttuosa ora di resta ed è quello di esporti felice in Paradiso a far parte degli angioletti del Signore.

Udine, 19 marzo 1898.

La nonna Teresa Cappellari.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 3 pom., movendo dalla casa in via Sottomonte n. 2.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 18.
Pres. Villa presidente.
Il presidente comunica quattro domande a procedere ad altri deputati...

loquio col cancelliere austriaco, Golu-koweky, che era ritornato di fresco dal suo viaggio a Berlino.
Si fanno naturalmente intorno a questi colloqui molte congetture...

I CREDITI PER L'AFRICA

Ecco il testo della legge che il Parlamento deve discutere:
Art. 1. Per far fronte alle spese straordinarie occorrenti per la guerra nella Colonia Eritrea, il Governo del Re è autorizzato a procurarsi con emissione di titoli del consolidato 4.50 per cento netto...

Table with columns for 'Esercizio 1895-96', 'Esercizio 1896-97', and 'L'assegnazione delle somme di cui sopra ai rispettivi capitoli del bilancio'.

NOTIZIE E DISPAGGI DEL MATTINO

L'Italia all'Inghilterra.
Roma 19 - Il Governo italiano ha incaricato l'ambasciatore Ferrero di manifestare a Salisbury il suo vivo compiacimento per le dichiarazioni cordialmente amichevoli fatte alla Camera dei Comuni da Curzon...

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in questa pagina)

NOTE AGRICOLE

Il diradamento del grano nei trifoglioli o medicali rotti.

La Direzione del periodico L'Italia agraria ha aperto nel decorso anno un concorso affine di poter stabilire la causa del diradamento del grano che si verifica nei trifoglioli o nei medicali rotti e quindi trovare il modo di porvi riparo.
Sono state presentate 33 memorie, delle quali solamente 5 hanno meritato una seria attenzione...

Fra le cause del diradamento si debbono annoverare le seguenti:
1. La rottura del mediccio o del trifogliolo si fa troppo tardi, per poter avere una buona preparazione del terreno;
2. La compattezza della cotica e l'abbondanza di materia organica indecomposta...

3. Pareschi insetti, fra cui gli zabri, la melolonta, il grillo-talpa, l'agrotide, i grilli, le formiche, ecc., vi trovano favorevoli condizioni di sviluppo;
4. Il consumo che le piante leguminose hanno fatto di anidride fosforica danneggia lo sviluppo del grano susseguente.

5. Utile sarà una buona rullatura prima della semina ed un'altra dopo l'inverno;
6. Al momento di rompere la cotica è bene spargervi calce viva (5 a 10 quintali per ettaro, o scorie Thomas 8 a 10 quintali)...

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 18 marzo.
La giornata d'oggi non ha variato dalle antecedenti e fu un mercato di più che va aggiunto a quei tanti già avuti di perfetta calma, con tendenze deboli, astrazione fatta delle qualità classiche in teglio.
Continua l'andamento attuale degli affari serici a presentarsi assai combattuto e con difficili conclusioni, causa il sistema prevalente nei nostri compratori di voler giornalmente ribassare le loro già magre offerte.

CENA FATALE!

Partropp al toche apess
Dopo una buline cane
Di soporà la pane
D'un bon dolor di chev:
La boque e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ars il gludior,
E' son franses i ues,
L'è or' il catarro gastrico
Ch'al far rait la bile
E al toche di fante
Cul choll un bon purgant l...
- Choll' invece vral
Un got di Amaro Glorie (*)
E dute chaste storte
E finirà 'n lamp!
(*) del farmacista L. Sanardi di Fagagna.

Bollettino della Borsa

Table with columns for 'Udine, 19 marzo 1895', 'Rendita', 'Obbligazioni', 'Azioni', 'Cambi e valute', and 'Tendenze deboli'.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Emporium mensile illustrato d'arte e letteratura scienze e varietà

Advertisement for EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Includes a small image of the magazine cover and subscription rates.

Mostra di biancheria confezionata

Ricami e Merletti
Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riuniti di Milano 1894
Alcune opere udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti...

R. Osservatorio Baeologico di Fagagna

Seme bachi di primo incrocio bianco-giallo
Riproduzione di balle di semi in collina
Confessione esclusivamente dell'istituto con scrupolosa selezione baeologica e microscopica a doppio controllo.
Razza robustissima
Condizioni vantaggiose
Per ordinazioni rivolgetevi al Direttore sig. Pasquale Burelli, geometra-agronomo.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Saggia, Lioietta, Avana altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi fortissimi da non temere concorrenza.
Regina Quarnolo
Udine via del Teatro N. 17 (Capp. de Nardo)

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistito per molti anni dal dott. prof. Strelicovich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 11.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sallone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. E. V. Donati, cav. dott. Cacchiari, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide e suntuose ottenute, hanno addottato unanimemente per
TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ
per la Gotta, Reuma, Giallo, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, diappesie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.
Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.
Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.
Si vende in tutte le drogherie e farmacie

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola cent. 50
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Grande Liquidazione Volontaria

Emporio merci sotto al prezzo di fabbrica.
Stoviglie per uso domestico, ottoneria, macchine, sugheri, specchi e specchiere con e senza cornice.
Emporio porcellane, terraglie, cristallerie, cristalli fusi arrotati e decorati in miniatura.
Posaterie, argenterie, chiacchierie, candelabri, lampade, lampadari e lumi a petrolio con macchine incandescenti a corrente d'aria.
Moderno assortimento in servizi da tavola, porcellane dipinte a fuoco uso Sevres.
Specialità per caffettieri e albergatori.
Servizi completi da camera, da caffè, da thè e da colazione.
Articoli di fantasia per regali.
Diamanti per tagliar lastre di vetro a L. 4.50 l'uno garantiti.
Si eseguisce qualunque decorazione su specchi internamente del cristallo.
Massimo Parusini
UDINE - Via della Posta, N. 20, Palazzo Masini - UDINE

